

VERBALE DI VALUTAZIONE FINALE DEI PIANI SOCIALI DI ZONA

La Commissione Tecnica per la Valutazione dei Piani Sociali di Zona istituita con delibera n. 1111 del 25/03/02 e successivo D.P.G.R. N.298 del 17/04/2002, si è riunita nei giorni 17, 18, 19 e 22 aprile 2002, così costituita :

Dott.ssa Maria Grazia FALCIATORE	Settore Assistenza Sociale
Dott. Silvio MARCHESE	Settore Assistenza Sociale
Dott. Mauro PISCOPO	Settore Assistenza Sociale
Dott. Gaspare NATALE	Settore Assistenza Sociale
Dott.ssa Maddalena POERIO	Settore Assistenza Sociale
Dott.ssa Rosanna ROMANO	Settore Assistenza Sanitaria
Dott.ssa Anna SEMMOLA	Settore Enti Locali
Dott.ssa Teresa EBOLI CAIAZZO	Settore Ormel
Dott. Bruno LANDI	Settore Formazione Professionale
Dott.ssa M.Antonietta CASAMASSIMA	Formez
Dott. Emanuele RANCI ORTIGOSA	IRS
Dott.ssa Assunta SIGNORELLI	Formez
Dott.ssa Carmelina BEVILACQUA	Nucleo Valutaz. e verifica interventi pubblici
Rag. Antonio PETOIA	Amm. Prov.le di Avellino
Dott. Giovanni LA MOTTA	Amm. Prov.le di Benevento
Dott. F.Paolo DE FELICE	Amm. Prov.le di Caserta
Dott.ssa Roberta SORA	Amm. Prov.le di Napoli
Prof. Salvatore GARGIULO	Amm. Prov.le di Salerno
Sig.ra Milena Esposito (con funzioni di segretario verbalizzante)	Sett. Assistenza Sociale

Ha presieduto la commissione la Dott.ssa Maria Grazia Falciatore, su delega dell'Assessora alle Politiche Sociali Adriana Buffardi, che nella prima giornata ha aperto i lavori illustrando il percorso previsto per la valutazione dei piani di zona e collegandolo alla prima istruttoria compiuta dal settore.

Nella riunione di insediamento della Commissione di valutazione erano presenti per le rispettive competenze la Dott.ssa Luisa Menniti responsabile servizio delle pari opportunità, e il Dott. Enrico Tedesco responsabile del servizio sicurezza

La dott.ssa Falciatore ha presentato il prof. Ranci Ortigosa, che partecipa in qualità di esperto dell'IRS(Istituto ricerche sociali di Milano) nella programmazione e valutazione degli interventi .

Il Prof. Ranci, spiega il sistema di monitoraggio e accompagnamento agli ambiti territoriali messo in atto dalla Regione Campania con la collaborazione del Formez.

Il lavoro di questa Commissione, che si colloca all'interno di questo percorso, ha come obiettivi l'approvazione dei piani sociali di zona elaborati dai 42 ambiti territoriali della Regione Campania, l'analisi degli stessi (criticità e punti di forza) propedeutica ad ulteriori momenti di consulenza e sostegno previsti dal progetto di assistenza formativa della Regione Campania e del Formez.

La prima fase del lavoro della commissione è stata la condivisione di criteri di valutazione che tengano conto del lavoro compiuto dai territori, considerando l'importanza del processo di progettazione interistituzionale in atto presso comuni e la sperimentaltà della riforma del *welfare* prevista dalla legge 328/00.

Il primo riferimento per la definizione dei criteri è quello della delibera della G.R. n. 6441/01 che definisce le condizioni necessarie per l'efficace e corretto avvio dei piani sociali di zona:

- ?? la sottoscrizione dell'accordo di programma da parte di tutti i comuni degli ambiti territoriali
- ?? la dimostrazione della compartecipazione dei Comuni nella misura di 3 euro per abitante alla spesa sociale prevista dal piano.

Sono stati, poi, individuati alcuni requisiti in base ai quali differenziare nella valutazione, i piani sociali presentati, legando ad essi una diversa liquidazione della quota destinata agli ambiti territoriali in base alla delibera della G.R. n.7224 del 27/12/01 e n.6441 del 30/11/01.

La commissione ha scelto questa forma di differenziazione tenendo in considerazione la natura processuale dell'applicazione della legge 328/00, la sperimentaltà del percorso, il monitoraggio e il sostegno previsto agli ambiti territoriali.

L'ipotesi condivisa dalla commissione è che il territorio debba in questi mesi essere sostenuto nella rimozione delle cause che hanno reso non del tutto completi ed esauriente il lavoro di progettazione.

Si tratta, ed è stato più volte ribadito in sede di commissione, per molti degli enti locali, di una prima esperienza di pianificazione sociale.

I requisiti individuati come essenziali dalla commissione per la valutazione dei piani sono:

1. accertata coerenza del documento programmatico;
2. coordinamento istituzionale costituito;
3. costituzione dell'ufficio di piano;
4. presenza delle schede di progettazione e finanziarie

Questi requisiti, insieme a quelli già determinati nella delibera G.R.6441, sono stati ritenuti essenziali per l'approvazione dei piani ed in base al loro riscontro la commissione ha proposto la liquidazione delle quote di finanziamento spettanti agli ambiti territoriali secondo le modalità di seguito indicate:

A) presenza di tutti i requisiti: liquidazione dell'80% della quota spettante all'ambito in base alla delibera di impegno della G.R. 7224 del 27/12/01

B) mancanza di uno o più requisiti : liquidazione dell'50% della quota spettante all'ambito in base alla delibera di impegno della G.R. 7224 del 27/12/01. (la seconda tranches di finanziamento verrà subordinata alla verifica della rimozione delle condizioni penalizzanti emerse in Commissione di valutazione)

In base a queste premesse la commissione ha esaminato i singoli piani (per ciascuno dei quali è stato redatto un verbale agli atti presso il settore assistenza) ed è ha così differenziato:

?? Piani in possesso dei requisiti di cui al punto A

?? Piani non in possesso dei requisiti di cui al punto B

AMBITO	CAPOFILA	
A1	ARIANO IRPINO	A
A2	LIONI	A
A3	AVELLINO	A
A4	MERCOGLIANO	A
A5	MUGNANO DEL CARDINALE	B
A6	ATRIPALDA	A
B1	BENEVENTO	A
B2	MONTESARCHIO	A
B3	CERRETO SANNITA	B
B4	MORCONE	A
C1	MADDALONI	A
C2	CASAL DI PRINCIPE	A
C3	SUCCIVO	A
C4	TEANO	A
C5	SANTA .MARIA CAPUA VETERE	A
C6	PIEDIMONTE MATESE	A
N1	MUGNANO DI NAPOLI	A
N2	GIUGLIANO DI CAMPANIA	B
N3	ISCHIA	A
N4	POZZUOLI	B
N5	SANT' ANTIMO	A
N6	CASORIA	A
N7	AFRAGOLA	A
N8	CASALNUOVO DI NAPOLI	A
N9	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	A

N10	SOMMA VESUVIANA	A
N11	NOLA	A
N12	POMIGLIANO D'ARCO	A
N13	SORRENTO	A
N14	CASTELLAMMARE DI STABIA	A
N15	TORRE ANNUNZIATA	A
N16	ERCOLANO	A
N17	PORTICI	A
NAPOLI		A
S1	SCAFATI	A
S2	BARONISSI	A
S3	CAVA DEI TIRRENI	A
S4	SALA CONSILINA	A
S5	EBOLI	A
S6	CAPACCIO	A
S7	CASTELLABBATE	A
S8	SALERNO	A

La commissione di valutazione ha sottolineato, inoltre, che gli ambiti che non hanno approvato il piano sociale con delibera consiliare non possono avere accesso al finanziamento

Nell'analizzare i piani la commissione ha, inoltre, tenuto in considerazione, ulteriori elementi di "qualità" ritenuti importanti nella fase successiva di accompagnamento agli ambiti territoriali e di avvio ai piani.

Fra questi:

- la presenza di forme di gestione associata fra i comuni;
- il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore nella fase di programmazione e analisi del territorio;
- la piena integrazione socio-sanitaria (programmatica, gestionale, professionale)
- il collegamento con la programmazione prevista dalla misure del Por Campania ,
- la formazione degli operatori;
- la presenza di un piano di comunicazione fra enti e servizi e il coinvolgimento dei destinatari;
- la razionale e uniforme distribuzione territoriale degli interventi e dei servizi.

La Commissione ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento del terzo settore nel processo di progettazione, dell'integrazione socio-sanitaria, e dell'attenzione alle pari opportunità così come previsto peraltro dalle Linee di programmazione regionali (D.G.R. n.1826/01)

Possono sintetizzarsi alcune delle conclusioni generali della Commissione:

- ?? è necessario che i territori acquisiscano una maggiore capacità di pianificazione integrata individuando obiettivi, azioni , tempi, strumenti, risorse;
- ?? nella maggior parte dei Piani di Zona presentati non si evidenzia significativamente l'apporto dei soggetti del terzo settore di cui all'art. 1 comma 5 e 6 della L. 328/00;
- ?? i Piani di zona evidenziano la difficoltà di integrazione fra i Comuni e ASL , una difficoltà che risente dell'ancora embrionale processo di integrazione socio-sanitario (programmatica, gestionale, professionale) avviato nella Regione Campania.;
- ?? è necessario integrare la programmazione prevista nel piano di zona con gli interventi del POR Campania e con i progetti in materia di immigrazione;
- ?? è necessario rendere maggiormente presenti nella pianificazione sociale dei territori gli interventi in materia di pari opportunità;
- ?? alcuni piani di zona si sono distinti (per rispetto dei tempi, completezza del documento di programmazione, assetto organizzativo previsto, attivazione di reti territoriali) nell'applicazione di quanto previsto dalla legge 328/00 e rappresentano *best-practices* di territorio.

La Commissione ha, inoltre, espresso apprezzamento per il lavoro svolto dagli Uffici Regionali e dall'Unità di assistenza tecnica che accompagnano il percorso in atto.

Si tratta di un percorso che con l'approvazione di piani entra in una fase particolarmente delicata e importante e che richiede l'attenzione e la collaborazione di tutti (assessorati e uffici regionali, province, comuni, rappresentanze del territorio e terzo settore).

Del che è verbale
Letto, firmato e sottoscritto

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Sig.ra Milena ESPOSITO)

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Maria Grazia FALCIATORE)